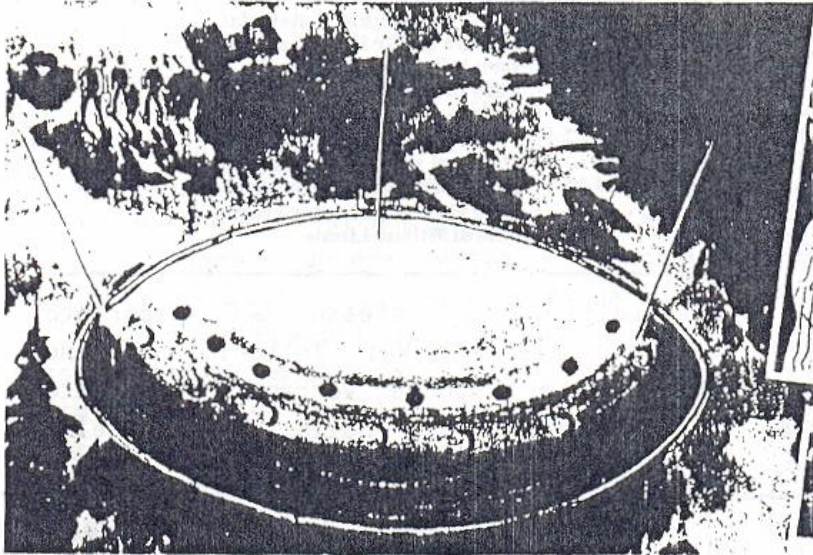


Stop 27.10.90

**NIGEL BROOKES, UN TRANQUILLO GIARDINIERE INGLESE, RACCONTA A UN AMICO IL SUO INCONTRO CON GLI EXTRATERRESTRI E POI SPARISCE IMPROVVISAMENTE E SENZA LASCIARE TRACCE**

# RAPITO DA UN UFO VIVE FRA LE STELLE



Sopra, il disegno dell'astronave eseguito da Harry Lawrence, foto a destra in alto, secondo il racconto del suo amico Nigel Brookes, foto a fianco.

**H**ARRY Lawrence, un carpentiere di 71 anni, rise ascoltando il racconto dell'amico Nigel Brookes, pensò che fosse ubriaco quando lo sentì parlare di un UFO, ma il rapido succedersi degli eventi gli diede torto: era un inquietante mistero! Harry abita in Avalon Road, a Glastonbury in Inghilterra, è un uomo tranquillo e razionale, tuttavia non esita a narrare la straordinaria e terribile esperienza di Brookes. «La notte del 15 agosto 1987, incontrai Nigel, come al solito, al pub "Bricklayers Arms", ricorda, «l'espressione del suo volto mi stupì: era pallidissimo e sembrava sentirsi male. Preoccupato, gli chiesi cosa fosse accaduto, lui per tutta risposta mi trascinò in un angolo e cominciò a sussurrarmi concitatamente all'orecchio di avere visto un UFO. Ritenni volesse prendermi in giro, le parole quasi incoerenti però mi convinsero che avesse bevuto un po' troppo, così glielo dissi scherzosamente».

Indignato Nigel dichiarò che non si sarebbe mai permesso una simile burla, quindi con gli occhi ancora colmi di paura spiegò quanto era avvenuto. Durante le vacanze era solito trascorrere la notte, pescando sul fiume Brue, presso il Queens Sedge Moor.

Seduto sull'argine con la canna da pesca, sorvegliava una tazza di tè, quando udì uno strano rumore, dapprima alto e lontano, poi sempre più vicino e assordante. Irritato perché metteva in fuga i pesci, decise di accertarne la provenienza.

«A circa dieci metri dal suolo scorse una navicella spaziale», continua Lawrence, «era un oggetto cilindrico di circa quindici metri, alto cinque che, diffondendo una luminosità giallo-verdastra, rimaneva sospeso nell'aria. Lo vide poi atterrare, curiose estremità fuoriuscirono dalla parte inferiore del veicolo mentre si posava, quindi si aprì un portello che fungeva da scala: un'accecante luce rossa impediva di scorgerne l'interno».

Il racconto di Harry diventa esitante, teme forse lo si giudichi assurdo ed esaltato.

«Qualche istante più tardi dall'abitacolo emersero quattro figure alte circa un metro e mezzo, indos-

savano tute color argento ed elmetti dalla visiera scura, che nascondevano i volti. Due di loro puntavano verso suolo e alberi un piccolo oggetto, simile a un metal-detector, gli altri stringevano tra le mani probabilmente delle armi, pronti a difendere i compagni».

## PERICOLO SCAMPATO

Nigel, uscito allo scoperto spinto dalla curiosità, era terrorizzato e cercava di retrocedere nell'ombra... gli strani esseri si accorsero di lui, osservarono il suo precario nascondiglio e, dopo essersi consultati, risalirono sull'astronave. Lieto dello scampato pericolo, l'uomo decise di andarsene, ma si sentì rassicurato solo quando la navicella si sollevò e sparì nel buio.

«Quando mi raccontò l'accaduto, scossi la testa perplesso, ma la sua espressione addolorata e ferita mi spinse ad assecondarlo, così promisi che l'avrei ac-

compagnato sul luogo dell'atterraggio. Mi condusse fino al fiume Brue e, osservando attentamente il suolo, mi sentii gelare il sangue nelle vene: si potevano notare tre segni chiari molto evidenti, lasciati da oggetti pesanti, forse i sostegni dell'astronave, ma questo era solo l'inizio!».

La vicenda si colorò di "giallo" quando Brookes divenne improvvisamente vittima di uno strano malessere, aveva 53 anni, il suo lavoro di giardiniere a contatto con la natura e la possibilità di rimanere spesso all'aria aperta, gli avevano sempre garantito ottima salute, era infatti solito scherzare con Baker, il dottore del paese, sostenendo di essere un pessimo cliente. I sintomi preoccupanti lo costrinsero a recarsi dal medico, che gli prelevò alcuni campioni di sangue e urina da analizzare.

Una settimana dopo la sua sconcertante esperienza Nigel decise di recarsi nuovamente a pesca.

«Mi chiese di accompa-

gnarlo», spiega Harry, «ma rifiutai, ora sono felice di aver dato ascolto al mio intuito!».

Nigel scomparve!

«Mi spaventai quando, sabato mattina, lessi il giornale locale, in prima pagina si parlava dell'avvistamento di un UFO nei cieli di Glastonbury, numerose erano state le segnalazioni alla polizia, qualcuno sosteneva persino di aver scorto gli alieni che si trovavano a bordo. Mi precipitai allora a casa del mio amico, ma di lui non vi erano tracce».

Lawrence telefonò a Keith Wilson, un conoscente, insieme si recarono presso il fiume, trovarono subito l'auto di Nigel, i suoi attrezzi da pesca e altri oggetti, ma lui pareva essersi volatilizzato. Una più attenta perlustrazione del luogo permise di scoprire i segni inequivocabili lasciati da un oggetto sconosciuto.

«Mi recai alla polizia, con una certa reticenza raccontai l'episodio dall'inizio, ma non si burlarono di me, presero invece nota di quanto dicevo e vollero essere condotti dove la navicella era atterrata».

Si organizzò una caccia all'uomo, i risultati però furono infruttuosi, prese corpo l'ipotesi di un suicidio, il dottor Baker venne interrogato per scoprire se l'uomo soffriva di un male incurabile e le sue rivelazioni furono sconvolgenti: Nigel era stato sottoposto a una massiccia dose di radiazioni, ma non sapeva ancora della contaminazione perché il referto era giunto solo dopo la sua scomparsa.

A tutt'oggi non si è più avuta alcuna notizia di Brookes, è sparito senza lasciare indizi ed è stato dichiarato ufficialmente disperso.

Nessuno osa avanzare l'ipotesi che un UFO l'abbia sequestrato, si vuole evitare infatti che la popolazione venga colta dal panico, solo Harry si reca spesso al fiume nella speranza di rivedere l'amico e afferma:

«Sono certo che Nigel sia con loro!».

M. Regina Colombo